

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -



PILLOLE AMARE

ANNO XII
MAGGIO 2024
RIVISTA MENSILE N. 129

p. 30

**Luca
Pierantoni**

La ricerca sulla trisomia 21.
Intervista al professor Pierluigi Strippoli

p. 6

**Lorenza
Perfori**

Contracezione e aborto:
due facce della stessa medaglia

p. 39

**Fabio
Piemonte**

L'identikit del maschio
discriminato

SEMPLICEMENTE UMANO



**DIFENDI I BAMBINI
DONANDO IL TUO 5X1000**
a **Pro Vita & Famiglia**

**TRASFORMA LA CULTURA DELLA VITA E DELLA
FAMIGLIA IN AZIONE! DONA E FAI DONARE IL
5 PER MILLE A PROVITA & FAMIGLIA ONLUS.**
NON COSTA NULLA: BASTA INDICARE NELLA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI, NEL RIQUADRO DEL
5 PER MILLE, IL CODICE FISCALE: **94040860226**
E APPORRE LA PROPRIA FIRMA. SCOPRI DI PIÙ SU:
[HTTPS://WWW.PROVITAEFAMIGLIA.IT/5-PER-MILLE](https://www.provitaefamiglia.it/5-per-mille)



**PROVITA
& FAMIGLIA**

SOSTIENI. [PROVITAEFAMIGLIA.IT](https://www.provitaefamiglia.it)

Campagna di sensibilizzazione promossa da Pro Vita & Famiglia Onlus per la tutela dei diritti inviolabili del concepito (art. 2 Cost.). Questa riflessione costituisce un prodotto di stampa (art. 20 c. 2 Cost.; art. 11, 47/1948), espressione del diritto alla manifestazione del pensiero, finalizzata a suscitare un dibattito pluralista e la riflessione critica. Non è idonea a ledere diritti e libertà costituzionalmente previsti dalla legge. Pubblicato in Roma, anno 2024. Editore: Pro Vita & Famiglia Onlus (iscritta al ROC al n. 24182, il 21/01/2014), Viale Manzoni 28C, Roma.

Editoriale



È sempre interessante questa nostra Rivista: abbiamo un'intervista al professor Strippoli che da anni conduce la ricerca sulla trisomia 21; e poi la lunga recensione di un imperdibile libro scritto da Giuliano Guzzo. Ma il mese di maggio è dedicato alla Mamma e quindi questa Rivista è soprattutto per tutte le mamme e per tutte le donne: a tutela della loro salute psicofisica, pubblichiamo un importante lavoro di approfondimento della nostra Lorenza Perfori in cui si sfatano i miti costruiti sulla contraccezione, un altro dei totem intangibili creati dall'ideologia sessantottina. Votata al sovvertimento della morale e alla distruzione dell'uomo, una pillola velenosa è stata venduta alle

donne come fosse uno strumento di "liberazione". Essa invece le rende oggetto usa e getta da parte dell'uomo che - lui sì - si libera dalla responsabilità per le conseguenze dell'atto sessuale. L'Autrice riporta abbondanti dati disponibili in letteratura e toccanti testimonianze che servono a fare cultura controtendenza e controcorrente, nell'interesse della Vita, della Verità e della libertà, diritti inalienabili di ogni donna e di ogni essere umano. E per gli stessi ideali ciascuno di noi è chiamato a dare la sua testimonianza. Sarà un'ottima occasione per farlo la prossima Manifestazione per la Vita che si terrà a Roma il 22 giugno. Mi raccomando, non mancate! ■

Toni Brandi


Sommario



FACCIAMOLI
NASCERE

#stopaborto

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

È in atto un vero e proprio genocidio dei bambini con sindrome di Down. Invece la scienza vera, che è scienza buona, è in grado di approfondire la conoscenza e la cura dei problemi di salute legati a quel cromosoma in più. Leggete "La ricerca sulla trisomia 21" a p. 30.

Editoriale	3
Pillole amare <i>Lorenza Perfori</i>	
#1 - Contraccezione e aborto: due facce della stessa medaglia	6
#2 - I rischi della contraccezione ormonale	13
#3 - Storie di giovani vittime della contraccezione ormonale	22
La ricerca sulla trisomia 21. Intervista al professor Pierluigi Strippoli <i>Luca Pierantoni</i>	30
L'identikit del maschio discriminato <i>Fabio Piemonte</i>	39
.....	
Lo sapevi che...	44
La cultura della vita e della famiglia in azione <i>Mirko Ciminiello</i>	46
In cineteca	48
In biblioteca	49
Versi per la vita <i>Silvio Ghielmi</i>	50
Dillo @ Pro Vita & Famiglia	51



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE
N. 129 - ANNO XII - MAGGIO 2024

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Alessia Battini,
Fabio Piemonte,
Lorenza Perfori
Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:** Mirko Ciminiello, Silvio
Ghielmi, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,
Luca Pierantoni.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

PILLOLE AMARE

Lorenza Perfori



1 - Contraccezione e aborto: due facce della stessa medaglia



I Paesi che maggiormente spingono per la contraccezione sono anche quelli che riportano i tassi più elevati di gravidanze indesiderate e aborti. Questo è dovuto alla fallacia più o meno elevata insita nei contraccettivi, unitamente al falso senso di sicurezza indotto dall'uso degli stessi che spinge le persone verso condotte sessuali più "libertine". Poiché la contraccezione si fonda su una cultura radicalmente ostile ai bambini, quando fallisce non può che condurre all'aborto quale mero strumento aggiuntivo di controllo delle nascite.

I prolife sono spesso accusati di ipocrisia quando affermano di essere contrari sia all'aborto sia alla contraccezione. Si obietta loro che i contraccettivi prevengono le gravidanze indesiderate e poiché l'aborto viene usato per eliminare le gravidanze indesiderate logica vuole che la promozione degli stessi ridurrà il numero degli aborti. Secondo questo ragionamento se sei contrario all'aborto devi per forza essere favorevole alla contraccezione. I prolife replicano che in realtà, come dimostrano gli studi, **lì dove i contraccettivi sono largamente utilizzati i tassi di aborto aumentano**. I promotori della "salute riproduttiva" rilanciano che ciò è vero solo all'inizio perché una volta che l'uso dei contraccettivi raggiungerà la massima copertura nella popolazione poi gli aborti diminuiranno. Ma è davvero così?

La situazione in Inghilterra

L'**Inghilterra** è considerata un punto di riferimento per lo studio sulle politiche legate all'uso degli anticoncezionali perché **ha uno dei programmi sulla con-**

traccezione più martellanti al mondo e il Servizio sanitario nazionale (Nhs) **fornisce da tempo gratuitamente ogni tipo di contraccettivo**. Con l'obiettivo di dimezzare le gravidanze tra le adolescenti il governo ha avviato dal 1999 il programma *Teenage Pregnancy Strategy* stanziando 300 milioni di sterline per promuovere un'educazione sessuale completa; la pillola "del giorno dopo" si può acquistare senza ricetta (solo nel 2008 ne sono state vendute 1.428.000 confezioni)



Per motivi di spazio non è stato possibile pubblicare la ricca bibliografia su cui si basa questo articolo. I Lettori interessati possono chiederla a redazione@provitaefamiglia.it



”

I dati del Bpas mostrano che nel Regno Unito il 51,2% delle pazienti che ha abortito stava usando almeno una forma di contraccezione nel mese in cui ha concepito, e una su quattro di quelle che hanno chiesto l'aborto stava utilizzando uno dei metodi contraccettivi più efficaci (di tipo ormonale o la spirale) nel momento in cui è rimasta incinta.

4.389 donne (tra cui 23 adolescenti) erano al loro quarto aborto, 1.298 donne (tra cui cinque adolescenti) erano al quinto aborto, 403 donne (tra cui cinque adolescenti) erano al sesto aborto, 172 donne erano al settimo aborto (in aumento del 26% rispetto al 2016). Dai dati del *British Pregnancy Advisory Service* (Bpas), uno dei maggiori fornitori di aborti del Regno Unito, emerge che il 51,2% delle pazienti che ha abortito stava usando almeno una forma di contraccezione nel mese in cui ha concepito, e una su quattro che hanno chiesto l'aborto stava utilizzando uno dei metodi contraccettivi più efficaci (di tipo ormonale o la spirale) nel momento in cui è rimasta incinta.

Secondo l'*Economist*, sono circa un quinto le gravidanze che in Inghilterra terminano con un aborto e **un terzo delle donne che abortisce ha già abortito almeno una volta in precedenza.**

Quindi nonostante l'offerta insistente e gratuita di contraccettivi nella popolazione, in Inghilterra **continuano lo stesso a verificarsi un 20% di gravidanze indesiderate che esitano in aborto.**

L'ex direttrice del Bpas, Ann Furendi, ha chiaramente ammesso che la contraccezione non elimina l'aborto e che, anzi, questo rappresenta lo strumento ulteriore di controllo delle nascite quando la prima fa cilecca:

Ricordiamo ai Lettori che dove si parla di “pillole del giorno dopo” e di spirale, si parla comunque di strumenti che hanno effetto “antinidatorio”, cioè che provocano aborti. In questo contesto, comunque, li abbiamo considerati come fossero meri anticoncezionali.

e dal 2011 anche le tredicenni la possono ottenere gratis in farmacia senza il consenso dei genitori. Intanto campagne mediatiche bombardano da tempo i giovani con consigli su come procurarsi i contraccettivi migliori e su come averli gratis. Con quali risultati? **I dati del ministero della Sanità mostrano un tasso di abortività altissimo tra le adolescenti e un forte aumento della ripetitività abortiva:** nel 2010 nel Regno Unito sono state 38.269 le adolescenti ad aver abortito e, di queste, ben 5.300 erano al loro secondo aborto, 485 al terzo aborto, 57 al quarto, 14 al quinto, quattro al sesto e almeno tre giovani al settimo. Nel 2012, il *Daily Mail* ha scritto che i contribuenti britannici stavano finanziando aborti ripetuti per una cifra pari a un milione di sterline a settimana.

I dati del 2018 in Gran Bretagna indicano complessivamente 84.258 aborti ripetuti (di cui 3.332 su adolescenti) che corrispondono a un aumento del 7% rispetto al 2017 e dell'11% rispetto al 2016. In particolare:

La ricerca sulla trisomia 21. Intervista al professor Pierluigi Strippoli



Luca Pierantoni

Abbiamo intervistato il professor Pierluigi Strippoli in occasione del seminario che ha tenuto lo scorso febbraio per gli studenti del liceo scientifico di Pesaro (visibile su YouTube al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=gQLn8SOeXPw>). Strippoli, che è professore associato del dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale dell'Università di Bologna ed è un ricercatore che si ispira all'opera scientifica del grande genetista francese Jérôme Lejeune, ci ha parlato delle recentissime scoperte sulla trisomia 21 e di come la sua storia personale si sia intrecciata in maniera imprevedibile con quella dell'illustre predecessore, con una dinamica che lui stesso definisce "un ciclone".

Dal mongolismo alla trisomia 21

Quando nel 1866 la sindrome di Down venne descritta per la prima volta dal medico britannico John Langdon Down, i tratti somatici caratteristici furono definiti come un fenotipo mongoloide. All'epoca vi erano delle teorie sull'evoluzione delle razze umane che consideravano la razza mongola molto primitiva mentre la razza bianca era, tra tutte, la più evoluta. Oggi tutte queste teorie sono state smentite dalle **analisi filogenetiche del Dna** che riconducono tutti gli individui della specie umana alla stessa discendenza, ovvero che i dati sono compatibili con **la discendenza di tutti da un'unica coppia di individui**.

Ma allora tra gli scienziati era radicata la convinzione dell'esistenza delle razze umane e la nascita di un individuo con tratti "mongoloidi" era considerata una regressione. Inoltre i genitori di un figlio affetto da mongolismo venivano accusati di essere alcolisti, sifilitici, immorali; gli individui con sindrome di Down venivano pertanto allontanati dalla famiglia e chiusi negli istituti.

Nel 1959, la scoperta da parte del professor Jérôme Lejeune del cromosoma in più ha "scagionato" i genitori e le famiglie da ogni colpa: è un evento casuale, può capitare a chiunque e dunque non c'è alcuna responsabilità.

La sostituzione del termine "mongolismo" con "tri-

Il grande genetista francese
Jérôme Lejeune.



somia 21” in ambito medico è un passaggio significativo che ridà dignità agli individui e che libera le famiglie da un pesante pregiudizio. Si comprende la portata di questa liberazione ascoltando le parole di Bruno, un giovane con sindrome di Down che, al funerale di Jérôme Lejeune, nel 1994 nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi, si impossessa del microfono per dire: **«Grazie, mio professore, per quello che hai fatto per me e per la mia famiglia; grazie a te io sono fiero di me»**. Bruno era proprio quel bambino osservando le cui cellule, 35 anni prima, era stata scoperta la trisomia 21.

Dottor Strippoli, chi era Jérôme Lejeune?

«Era un medico e uno scienziato di grande umanità e intelligenza. Vi racconterò alcuni aneddoti. Nel 1951 Lejeune si laurea in medicina e vuole entrare nella scuola di specializzazione di chirurgia; il giorno dell'esame di ammissione prende la metropolitana di Parigi nel senso opposto e non arriva in tempo per l'esame; dovrà rinunciare a chirurgia e ripiegare per la specializzazione in pediatria con il professor Turpin. **Se Lejeune avesse fatto quello che voleva fare** sarebbe sicuramente diventato un ottimo chirurgo, ma **non avrebbe scoperto la trisomia 21. Da un fallimento dei nostri piani a volte**

nasce qualcosa di straordinario: un insegnamento importante per i futuri diplomandi e i giovani neo-laureati!

Quando era lontano da casa per lavoro, tutte le sere Lejeune scriveva alla moglie: la raccolta di queste lettere è la meravigliosa testimonianza della nascita della genetica umana. Ad esempio nel 1952 Lejeune scrive alla moglie che gli è stato proposto dal professor Turpin di lavorare sui bambini con mongolismo: **doveva essere un lavoro di un paio d'anni e invece**

”

«Io sono persuaso che c'è qualcosa che si può scoprire, che noi possiamo migliorare le vite di migliaia di esseri umani se riusciamo a capire perché sono così». In questa frase di Lejeune troviamo tutto il metodo scientifico: un approccio positivo, la motivazione e la ricerca del rapporto causa-effetto.